

Martedì, 25 agosto 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



TURISMO

SENZA I TURISTI STRANIERI CROLLA IL SEGMENTO DEL LUSSO

Per i mesi estivi si calcola una mancata spesa di circa 14 miliardi di euro. Negli hotel a 5 stelle presenze in calo dell'80%, mentre il 98% dei ristoratori ne lamenta la mancanza e per il solo shopping il danno sfiora i 6 miliardi.



13 agosto 2020

I turisti stranieri sono quasi assenti in Italia e ciò comporta una mancata spesa di circa 14 miliardi di euro solo nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Negli hotel a 5 stelle sono quasi l'80% in meno le presenze: il calo dei turisti stranieri, la **componente principale della domanda è del 91,2%**. I principali habitués degli alberghi di lusso, secondo **Federalberghi-Confcommercio**, provengono infatti da Stati Uniti, Giappone, Russia, Australia, Brasile e Cina. Tutti mercati chiusi da oltre cinque mesi, durante i quali sono andati in fumo quasi 9 milioni di pernottamenti, circa il 40% dei flussi che questi Paesi generano ogni anno verso gli alberghi a 5 stelle italiani. A soffrire di più, le città d'arte che con la loro alta percentuale di internazionalizzazione sono quelle che maggiormente richiamano i turisti del segmento lusso. Tra le grandi mete del turismo internazionale non vi sono solo capoluoghi di provincia. Sorrento, ad esempio, ospita ogni anno 2,4 milioni di presenze straniere, pari all'88% del totale, Stresa 480mila (85% del totale), Taormina 900mila (84%), Montecatini Terme 1,2 milioni (73%).

Se mancano i turisti tutto l'indotto crolla di conseguenza. La ristorazione, ad esempio: secondo **Fipe-Confcommercio** per più di otto imprese su dieci (81,8% per la precisione) la stagione turistica sta andando male o molto male, e questo a causa soprattutto dell'assenza dei turisti stranieri (**a lamentarne la mancanza è il 97,4%**). La contrazione del turismo internazionale si traduce in una

perdita di consumi nella ristorazione del valore di 3 miliardi di euro nei soli tre mesi di luglio, agosto e settembre. A destare le maggiori preoccupazioni tra gli operatori, particolarmente nel segmento luxury, è soprattutto la mancanza dei flussi turistici provenienti dagli Stati Uniti e dal Giappone.

A farne le spese anche lo shopping made in Italy collegato al turismo degli stranieri che rappresenta la terza voce di spesa dopo alloggio e ristorazione. La loro assenza si tradurrà in una perdita di 5,7 miliardi. Per intendersi, per il settore abbigliamento e accessori **FedermodaItalia-Confcommercio** ha registrato nel 2019 uno scontrino medio di 861 euro. Preoccupa, in particolare, la **mancanza di cinesi (28%), russi (12%) e americani (11%)** che, insieme, rappresentavano oltre il 50% degli acquisti. Lo scontrino medio più elevato, pari a 1.610 euro, è appannaggio degli acquirenti provenienti da Hong Kong. Seguono i cinesi (1.208 euro), gli americani (1.054 euro) e i turisti provenienti dai Paesi del Golfo (1.003 euro). Anche la “vicina” Svizzera contribuisce con una percentuale di acquisti sul totale del 3% (poco più di 200 milioni di euro), con uno scontrino medio pre-Covid di 434 euro. Milano è al primo posto delle mete preferite dai tourist shopper con il 34% degli acquisti effettuati dagli stranieri in Italia, seguono Roma (20%), Firenze (10%) e Venezia (6%).